

II “Sapienzario”

Storie, riflessioni, semplicità e
saggezza cristiana dalle parrocchie
a cura di Marisa Cimbri

domenica 18 ottobre 2026

PREGHIERA

O Signore, fa' che sentiamo la vivezza della tua Parola, taglia, ti preghiamo, i nodi delle nostre incertezze, dei cavilli, dei nostri "se" e "ma", perchè nulla del nostro spirito si sottragga alla Tua Parola. Tu conosci e giudichi le mie trepidazioni, le mie incertezze, le mie paure, la riluttanza a essere missionario. Donaci di prendere con pace, senza troppi problemi, la Parola di Dio che stiamo ascoltando, che ascolteremo attraverso la voce dei nostri fratelli e delle nostre sorelle, che ascolteremo nell'eucaristia. O Signore, fa' che questa tua parola ci dia gioia, ci rinforzi, ci purifichi, ci salvi. E tu, Maria, madre della Parola e del silenzio, dona a noi il silenzio che suscita nel cuore la gioia dell'ascolto, ottienici di essere veri, vivi, autentici, di sentire che tutto ciò che è difficile diventa facile, ciò che è ingarbugliato diventa sciolto, ciò che è oscuro diventa luminoso in forza della Parola.

Carlo Maria Martini

ALTRO E' CESARE, ALTRO E' DIO

Alla domanda cattiva e astuta di chi vuole metterlo o contro Roma o contro la sua gente, Gesù risponde giocando al rialzo, come al suo solito, e con due cambi di prospettiva che allargano gli orizzonti della domanda. Con il primo cambio di prospettiva muta il verbo pagare (è lecito pagare le tasse?) in restituire: quello che è di Cesare rendetelo a Cesare. Con il secondo cambio introduce l'orizzonte di Dio. Innanzitutto parla di un dare e avere: voi usate questa moneta, usate cioè dello stato romano che vi garantisce strade, giustizia, sicurezza, mercati. Avete ricevuto e ora restituite. Pagate tutti le tasse per un servizio che tocca tutti. Come non applicare questa chiarezza semplice di Gesù ai nostri giorni, in cui la crisi economica porta con sé un dibattito su manovre, tasse, evasione fiscale; applicarla ai farisei di oggi che giustificano in mille modi, quando addirittura non se ne vantano, l'evasione delle imposte. «Restituisci, perché sei in debito». Io sono in debito verso genitori, amici, insegnanti, medici, verso la storia di questo paese, verso chi mi ha insegnato ad amare e a credere, mi ha trasmesso affetto e valori, verso i poeti e gli scienziati, i cercatori di Dio, verso milioni di lavoratori sconosciuti, verso l'intera mia società. Un tessuto di debiti è la mia vita, io ho avuto infinitamente di più di ciò che ho dato. Restituire a Cesare di cui mi fido poco? A Cesare che ruba? Sì, ma al modo di Gesù, lui che non guardava in faccia a nessuno, come riconoscono i farisei: allora, se Cesare sbaglia, il mio tributo sarà quello di correggerlo; e se ruba gli ricorderò la voce della coscienza e il dovere della giustizia. Il secondo cambio di prospettiva inserisce la dimensione spirituale. Da Dio hai ricevuto, a Dio restituisci. Da Lui viene il respiro, il volere e l'operare, il gioire e l'amare, i talenti, il seme di eternità deposto in te, suo è il giardino del mondo. Davanti a Lui, come davanti all'uomo, non siamo dei pretendenti, ma dei debitori grati. Se avessimo tra le mani quella moneta romana capiremmo qualcosa d'altro. L'iscrizione recitava: divo Caesari, al divino Cesare appartiene. Gesù scinde di netto l'unità di queste due parole: Cesare non è Dio. Altro è Cesare, altro è Dio. Di Dio è l'uomo, quell'uomo che Lui ha fatto di poco inferiore a un Dio. A Cesare le cose, a Dio la persona. A me dice: tu non inscrivere nel cuore altre appartenenze che non siano a Dio. Resta libero e ribelle ad ogni tentazione di venderti o di lasciarti possedere. Ripeti al potere: io non ti appartengo. Ad ogni potere umano Gesù dice: non appropriarti dell'uomo, non ti appartiene. L'uomo è cosa di Dio. È creatura che ha Dio nel sangue.

Ermes Ronchi



PREGHIERA PER LA PACE



Signore Dio nostro, Padre del Signore Gesù Cristo e Padre dell'umanità intera, che nella croce del Tuo Figlio e mediante il dono della sua stessa vita a caro prezzo hai voluto distruggere il muro dell'inimicizia e dell'ostilità che separa i popoli e ci rende nemici: manda nei nostri cuori il dono dello Spirito Santo, affinché ci purifichi da ogni sentimento di violenza, di odio e di vendetta, ci illumini per comprendere la dignità

insopprimibile di ogni persona umana, e ci infiammi fino a consumarci per un mondo pacificato e riconciliato nella verità e nella giustizia, nell'amore e nella libertà. Dio onnipotente ed eterno, nelle Tue mani sono le speranze degli uomini e i diritti di ogni popolo: assisti con la Tua sapienza coloro che ci governano, perché, con il Tuo aiuto, diventino sensibili alle sofferenze dei poveri e di quanti subiscono le conseguenze della violenza e della guerra; fa' che promuovano nella nostra regione e su tutta la terra il bene comune e una pace duratura. Vergine Maria, Madre della speranza, ottieni il dono della pace per la Santa Terra che ti ha generato e per il mondo intero. Amen

Pierbattista Pizzaballa, patriarca latino di Gerusalemme

CAPIRE



Vivi per capire le cose. Non le sai già tutte, non potrai mai saperle tutte. Ma alcune, che sono i pilastri del tuo edificio, quelle afferrale prima che volino via. Cerca di capire perché vivi, di farti domande. Le risposte essenziali, le trovi dentro di te. Là trovi la tua pista nel deserto della città.

Tallarico e Pieruz

PERCHE' SI DICE COSI'?

ACQUA IN BOCCA

Tacere accuratamente su qualcosa, conservare bene un segreto.



Si racconta che all'origine di questo detto ci sia la geniale trovata di un confessore. Una donna molto devota, ma afflitta da un ostinato vizio di maldicenza, gli si rivolse chiedendo aiuto. Le preghiere non servivano, i buoni propositi nemmeno. Il fantasioso sacerdote offrì alla donna il suo rimedio empirico: le diede una boccetta d'acqua di pozzo e le suggerì di metterne due gocce sulla lingua ogni volta che si fosse sentita la voglia di dir peste di qualcuno. Pare che l'espedito abbia funzionato.

Salvatore Di Rosa

Pensieri della settimana



Quando capirai che la tua pace interiore è più importante del giudizio della ressa, avrai capito che la felicità nasce dal profondo del tuo cuore e non

dalla bocca della gente! Laura Lapietra

Non aspettare il momento perfetto. Cogli l'attimo e rendilo perfetto.

Aryn Kyle



Orario Invernale Regina Pacis - Visitazione

dal 5 ottobre 2026 al 13 giugno 2027

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
			MESSA 8:30 REGINA PACIS	MESSA 8:30 REGINA PACIS		MESSA 9:30 VISITAZIONE
MESSA 18:30 REGINA PACIS	MESSA 18:30 REGINA PACIS	MESSA 18:30 VISITAZIONE			MESSA 18:00 REGINA PACIS	MESSA 10:30 REGINA PACIS
		CONFESSIONI 17-18 VISITAZIONE			MESSA 18:30 VISITAZIONE	
UFFICIO 9-11 REGINA PACIS	UFFICIO 9-11 REGINA PACIS	UFFICIO 9-11 REGINA PACIS	UFFICIO 9-11 REGINA PACIS	UFFICIO 9-11 REGINA PACIS		